

Dentro le idee di Yves Klein



Nessuno mette in dubbio il segno che **Yves Klein** (1928-1962) ha lasciato nella storia dell'arte e nemmeno l'influenza che ebbe su tanti artisti venuti dopo di lui. La sua è però una figura non del tutto assimilata, forse anche per quell'immagine «di originalità naïf» e un po' spaccona che si era costruito a suon di provocazioni, saltando nel vuoto (per finta) o vestendo mantello e cappello da cavaliere dell'Ordine di San Sebastiano. Ma «il suo bicorno passato di moda», si chiedono **Marie Anne Sichère** e **Didier Semin**, «è davvero più ridondante della parrucca di Warhol, della tosatura di Duchamp, del malridotto feltro di Beuys?». Editor esperta di scritti d'artista, lei, e storico dell'arte e curatore, lui, sono convinti che la cosa migliore, per farsi un'opinione su Klein, sia leggerlo. In questo libro, hanno raccolto i suoi scritti teorici, i manifesti, gli articoli, gli appunti e i progetti, offrendo un accesso diretto ai pensieri e alle idee di un genio rimasto giovane per sempre.

Superare il problema dell'arte,
di Yves Klein, 392 pagg.,
20 ill. in b/n, Il Saggiatore, € 30.

© Riproduzione riservata